



3.6

**PER UN SISTEMA MUSEALE  
METROPOLITANO**

19.06.2013

## **INTRODUZIONE AL PROGETTO:**

Il grande studioso e storico André Chastel definì l'Italia come il "Museo dei musei". Questo è particolarmente vero per la nostra provincia: sono 113 i musei del territorio bolognese – censiti dalla Guida ai Musei provinciale [www.provincia.bologna.it/cultura/guidamusei](http://www.provincia.bologna.it/cultura/guidamusei) - che offrono un ampio panorama delle vicende storiche e culturali del territorio: dall'archeologia alle arti, dalle scienze alla storia all'identità. Si tratta di una realtà unica in termini sia quantitativi sia qualitativi su scala regionale: i musei bolognesi rappresentano circa ¼ dell'insieme dei musei emiliano-romagnoli.

La distribuzione territoriale è tra il capoluogo - 55 musei 11 dei quali dell'Istituzione Musei del Comune – e altri 29 Comuni nei diversi Distretti:

- Pianura EST: Bentivoglio, Budrio, Castenaso, Pieve di Cento;
- IMOLESE: Borgo Tossignano, Castel del Rio, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina;
- SAN LAZZARO: Monghidoro, Monterenzio, Ozzano, Pianoro, San Lazzaro di Savena;
- MONTAGNA: Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme;
- CASALECCHIO: Bazzano, Castello di Serravalle, Sasso Marconi, Zola Predosa,
- Pianura OVEST: Anzola, Calderara, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese.

Per il triennio 2009-2011 l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione ha riconosciuto in base agli standard previsti dalle normative nazionali e regionali 32 "musei di qualità": 13 nel capoluogo e 19 sul territorio.

Sono caratterizzati da una significativa diversificazione dimensionale e gestionale: accanto a presenze di rilievo nazionale (Mambo, Museo Civico Archeologico, Pinacoteca Nazionale, Sistema Museale di Ateneo con il Museo di Palazzo Poggi, Genus Bononiae nel capoluogo; Istituzione Villa Smeraldi/Museo della civiltà contadina, Museo Nazionale Etrusco di Marzabotto, e altri nel territorio) prevalgono gli istituti di ridotte dimensioni, espressione dell'identità locale e fortemente radicati nel territorio.

La gestione è sostenuta finanziariamente per lo più dagli enti titolari; l'apporto dei fondi regionali e provinciali ex L.R. 18/2000 è stato rivolto unicamente alle spese in conto capitale e limitato agli istituti di titolarità pubblica.

Se i Musei comunali risultano essere in misura assai consistente - 46 di cui 11 a Bologna – sono significative – quantitativamente e qualitativamente – anche le presenze dei Musei di altre titolarità:

- statale (4): Pinacoteca (2), Museo Nazionale Etrusco a Marzabotto, Museo ISPRA
- provinciale (1: istituzione Villa Smeraldi-Museo Civiltà Contadina)
- universitaria (17) in particolare i Musei di Palazzo Poggi, della Specola, degli Studenti, Orto Botanico e Erbario, Zoologia, Geologia, Anatomia Comparata, Antropologia, Mineralogia, Chimica, Fisica, Cere Anatomiche più altri che rivestono soprattutto importanza a supporto della didattica.

- scolastica (3)
- di Enti religiosi (13, di cui solo alcuni aperti con continuità)
- di soggetti privati (29), soprattutto quelli gestiti da fondazioni (tra i quali 3 di Genus Bononiae, 1 della Fondazione Marconi, 1 della Fondazione Museo Ebraico, 1 della Fondazione Lercaro, 1 della Fondazione Rocca dei Bentivoglio); da istituti di ricerca e associazioni (ad es. Museo della Resistenza, Musei Accademia Belle Arti e Accademia Filarmonica); da società e privati (tra gli altri: Musei Ducati e Lamborghini, Magi 900, Ca' La Ghironda)

Grave è in molti casi, specie nelle realtà più piccole, la carenza di risorse - sia finanziarie, in particolare quelle impiegate in spesa corrente, sia di personale, in numerose situazioni volontarie - che in diversi casi costringe gli istituti a una riduzione dell'attività. Quasi completamente assente è l'apporto finanziario privato alla gestione delle attività, fatta eccezione per i contributi che le Fondazioni bancarie hanno finora erogato a diverse realtà del territorio.

Importanti anche se limitate numericamente le esperienze di gestione mista pubblico-privato (ad es. Museo di Claterna ad Ozzano, Fondazione Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, rete museale di Terre d'acqua).

Inoltre esistono alcune reti museali create dagli enti titolari. A Bologna: Istituzione Musei del Comune, Genus Bononiae della Fondazione Carisbo, Sistema Museale d'Ateneo. Nel territorio: i Musei civici di Budrio, Imola, Castel del Rio, Pieve di Cento, Terre d'Acqua, BAM Alto Reno.

## **Caratteristiche di strategicità del progetto**

In sintonia e all'interno del modello di governance proposto dal sistema metropolitano dei Distretti Culturali, si mira a favorire una programmazione coordinata e condivisa delle politiche museali territoriali (servizi, attività, progetti), in un'ottica di integrazione tra capoluogo e territorio, efficacia/efficienza sistemica, in raccordo con le politiche educative e sociali, turistiche, produttive.

La dimensione metropolitana di area vasta risulta la più congrua per le finalità di programmazione culturale territoriale, favorendo la razionalizzazione delle politiche previste dalla normativa per gli enti locali e gli altri enti titolari (programmazione, valorizzazione, coordinamento e promozione) in grado di superare le disomogeneità dimensionali, finanziarie e gestionali tuttora esistenti nell'intero territorio bolognese.

In particolare la costituzione una rete territoriale sarà intesa a:

- razionalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e umane destinate ai Musei - in un quadro finanziario definito in forma partecipata, potenziando le economie di scala anche mediante forme diversificate di partnership;
- cooperare, favorendo il coordinamento funzionale e la progettualità integrata fra livelli istituzionali che hanno giurisdizione sui beni culturali, e fra settore pubblico, non profit e imprese;

- affiancare allo studio, alla conservazione ed esposizione delle collezioni a fini educativi e ricreativi, le nuove funzioni di mediazione e produzione culturale, di sostegno alla coesione sociale e al dialogo interculturale e alle nuove generazioni.

Il progetto s'inquadra nel progetto Distretti Culturali del Tavolo CEC e si relaziona in particolare con quello relativo al Sistema delle biblioteche; con il Welfare culturale e arte partecipativa; con Il Contemporaneo. Presenta connessioni relative al Tavolo Innovazione e sviluppo (in particolare: Turismo, valorizzazione del patrimonio e Marketing urbano; Attrattività internazionale).

## SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 1. Descrizione

#### a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

- Condividere, la creazione di una RETE sinergica che possa rafforzare e sviluppare, rendendole sistematiche e operative, le collaborazioni museali, favorendo lo sviluppo di un'identità d'area condivisa e accogliente verso una domanda eterogenea e varia, dal punto di vista socio-demografico e culturale, contraddistinta da un inedito desiderio di socializzazione e partecipazione (**breve/medio periodo**).
- Organizzare, attraverso una progettazione condivisa e una programmazione negoziata, un SISTEMA di macroaree museali, visto come un insieme virtualmente unico, indipendentemente dalla proprietà istituzionale - secondo suddivisioni geografico/distrettuali o secondo tematizzazioni/aree disciplinari - al fine di conseguire economie di scala necessarie alla sopravvivenza e al funzionamento degli Istituti facendo fronte alla scarsità di risorse umane e finanziarie e mantenendo/ incrementando la qualità e la quantità dei servizi offerti al pubblico (**medio/ lungo periodo**).
- Promuovere la partecipazione volontaria delle comunità e la cittadinanza attiva in forma individuale e associata, nella tutela come nella valorizzazione dei beni culturali, e la produzione di nuovi contenuti culturali collettivi (**web 2.0.**)
- Affermare il sistema metropolitano dei Musei, anche attraverso forme di concertazione, nella sua funzione di presidio territoriale per la tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale secondo le indicazioni sui nuovi modelli di sviluppo necessari per superare la crisi proposti a livello nazionale (ICOM). Per i musei uscire all'aperto e relazionarsi con il paesaggio e il patrimonio circostante significa impegnarsi, in senso scientifico e culturale ma anche istituzionale politico, rispetto alla contemporaneità. Questo individua inoltre l'opportunità di costruire sia nuove partnership, sia nuove convergenze disciplinari e operative con gli altri istituti culturali (MAB) (**medio/lungo periodo**).

#### Articolazione degli interventi

Il sistema metropolitano dei MUSEI si propone di sviluppare fin da ora alcune proposte condivise, intersecandole sia secondo le **logiche territoriali** dei Distretti - Bologna, Pianura Est, Imolese, San Lazzaro, Montagna, Casalecchio di Reno, Pianura Ovest - sia secondo macroaree di **tematismi**:

*area archeologica - area arte antica - area arte moderna e contemporanea - area civiltà contadina e patrimonio industriale, cultura tecnica - area cultura scientifica - area storia e memoria - area musica*

Le proposte vengono elencate di seguito secondo un ordine di fattibilità.

#### COMUNICAZIONE

- Costituzione di piattaforme informatiche condivise per ottimizzare il flusso informativo nella rete sovradistrettuale. Il sistema, oltre a razionalizzare quanto già presente nei singoli centri, fornirebbe schede omogenee dei servizi di base (calendari apertura-chiusura, sistemi di prenotazione) e dei servizi culturali (calendario eventi, offerte didattiche ecc.) di ogni singola struttura e consentirebbe, con logiche di non sovrapposizione e integrazione, richiami tematici e culturali con le altre reti distrettuali.
- Pagine facebook e altri social network, App e Qcode presenti su siti web e nelle diverse realtà museal.
- Progetto editoriale e grafico condiviso per una “collana” utilizzabile da ciascun Distretto o area tematica.
- Newsletter periodica.
- Sviluppare smart boxes in ottica di offerta integrata (tra Musei e/o con turismo benessere ed enogastronomico, ecc.).

#### *DIDATTICA*

- Realizzazione di un catalogo dell’offerta formativa previa ricognizione sulle offerte delle diverse realtà museali suddivise per tematiche.
- Valutazione della possibile istituzione di un “call center” che fornisca informazioni sulle diverse offerte didattiche e eventuale utilizzo in rete degli operatori a seconda delle diverse competenze ed esperienze maturate.
- Progettazione di percorsi educativi su più sedi museali e interdistrettuali per “gite scolastiche a tema”, ma anche “componibili” per le scuole di ogni ordine e grado che si costruiscono la propria gita “su misura”.
- Giornate di presentazione agli insegnanti delle diverse offerte formative, percorsi speciali per persone con diversa abilità.

#### *TURISMO CULTURALE*

- Costituzione di una rete permanente di itinerari tematici in grado di valorizzare eccellenze e peculiarità distribuite nei diversi distretti, con particolare riferimento alle istituzioni museali pubbliche, centri visita, aree archeologiche, istituti culturali o raccolte private di interesse pubblico, aree naturalistiche e/o protette, e aree di interesse geologico-ambientale.

Possibili ambiti: storico-archeologico (es.: itinerari e fra musei, aree archeologiche e antiche viabilità); cultura e identità della civiltà contadina (es.: itinerari incentrati su arti e mestieri del passato, la cultura del cibo e risorse ambientali) geologico-ambientale (es.: itinerario sulla Vena del Gesso e il sistema delle aree protette); ecc...

- Interazione con percorsi culturale-gastronomico-turistico che consentano di avvicinare i luoghi della cultura alle diverse strutture esistenti sul territorio quali agriturismi, ristoranti, luoghi di ristoro, centri sportivi, percorsi ciclabili, borghi, ecc.
- Creazione di smart boxes tematiche e promozioni che mettano in rete le eccellenze territoriali con quelle museali. Ampliamento condivisione di Bologna Welcome card.

### *GESTIONE*

- Nel breve/medio periodo è possibile il confronto e la condivisione delle buone pratiche di gestione sperimentate o in via di sperimentazione nelle diverse realtà distrettuali anche per risolvere problemi evidenziatisi (armonizzazione orari degli istituti anche ipotizzando aperture “on demand” o per iniziative condivise, modalità dell'offerta, servizi, ecc).
- I Musei di qualità e comunque più strutturati possono costituire il punto di riferimento per gli altri, possibilità favorite da IBACN con l'autocertificazione degli standard allargati al sistema cittadino e distrettuale. In questo senso le risorse di personale possono trovare forme di condivisione.
- È ipotizzabile che occorra rivedere il progetto scientifico anche per creare le premesse di un riposizionamento dei Musei; costruendo un nuovo modello di governance e di management per mantenere la qualità culturale e la sostenibilità economica. Ipotizzare un modello organizzativo, incentrato sulla gestione integrata dei servizi, che riduca i costi amministrativi e gestionali e agevoli l'accorpamento di prestazioni legate alle funzioni e agli obiettivi del sistema. Autonomia dei soggetti ma dentro la cornice unitaria del Distretto e/o dell'area scientifica. Coinvolgimento dei privati, sia in quanto soggetti (istituti, associazioni, aziende, fondazioni) titolari di istituti museali, sia in quanto soggetti (associazioni) di supporto alla gestione di musei pubblici, specie nelle realtà piccole.
- Nell'ambito della gestione, importante è il tema della formazione degli operatori museali, nelle diverse accezioni (didattica, guardiania, accoglienza, ecc), attraverso la realizzazione di corsi, rivolti sia al personale già attivo, sia a neolaureati e a lavoratori iscritti a liste di mobilità (anche con finalità di creazione del lavoro o supporto alle situazioni di mobilità.)

### **b. fasi di lavoro**

Mappatura offerta museale, coinvolgimenti attori istituzionali pubblici e privati, costituzione dei Gruppi di lavoro, definizione degli obiettivi e dei parametri; redazione di protocolli formali; Attivazione strumenti comunicativi.

### **c. metodologia e strumenti**

Analisi organizzative; condivisione di buone pratiche; lavoro di gruppo; verifiche periodiche tra gruppi di lavoro e tavoli politici distrettuali e sovradistrettuali.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

Razionalizzazione e coordinamento dei servizi e dell'offerta, aumento e qualificazione della domanda, coinvolgimento non occasionale di nuove fasce di pubblico (bambini- anziani e mixité sociale), dell'utenza di prossimità e turistica

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Area metropolitana

## 2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione Ente / associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Provincia di Bologna	Referente, coordinamento, promozione a livello sovradistrettuale Progettazione e realizzazione di servizi ed eventi sovradistrettuali. Promozione: coordinamento e ricerca sponsor, sviluppo strumenti comunicativi, monitoraggio, valutazione delle attività.	Sì
Comune di Bologna/Istituzione Musei	Referente Contributo alla progettazione.	Sì
Comuni del territorio (Distretti)	Partner principali Contributo alla progettazione.	Sì
Regione Emilia-Romagna	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì
IBACN/Regione Emilia-Romagna;	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì
MIBAC; Direzione Regionale MIBAC; Soprintendenze Beni Archivistici, Beni Archeologici, Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici, Beni Architettonici e Paesaggistici	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì
Università di Bologna	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì
Fondazione	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì



Carisbo/Genus Bononiae		
Fondazione Guglielmo Marconi	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì
Enti privati, Associazioni culturali e di volontariato, Fondazioni	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	No
Scuole e Ambiti scolastici	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	No
altri Servizi e Settori della Provincia e dei Comuni (Turismo, Scuola, Attività produttive, Sociale, Agricoltura)	Collaborazione alla progettazione e realizzazione interventi	Sì
APT Servizi, Bologna Welcome, IAT, Unioni di Prodotto, Agenzie turistiche private		No
ISREBO		No

### 3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

<b>È già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)</b>	Sì (su singoli ambiti tematici e aree territoriali, estensibili al progetto complessivo)
<b>È già presente uno studio di fattibilità operativa?</b>	
<b>b.1 Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?</b>	
<b>Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli?</b> <b>Quali?</b> - strutturazione del coordinamento a livello distrettuale - maggiore comunicazione tra ambito museale e ambiti scuola, turismo, attività produttive, agricoltura - individuazione punti di forza/criticità, a livello di ambiti tematici e aree territoriali	Sì

## **4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)**

### **entro il 2013:**

Istituzione Gruppo Musei sovradistrettuale

Istituzione Gruppi Musei distrettuale

Definizione Sottogruppi di lavoro

### **entro il 2015:**

Definizione e avvio progetto pilota: obiettivi, indici di valutazione, sperimentazioni

Analisi forme di gestione

Individuazione linee e fonti finanziamento (private, pubbliche, europee)

Collaborazione con IBACN per l'eventuale individuazione di standard e di nuove linee di finanziamento/legislazione per il settore museale

### **entro il 2017:**

Attuazione progetto pilota

Individuazione forme di gestione per ambiti territoriali

Campagna di comunicazione: definizione obiettivi, target, strumenti

Ricerca finanziamenti

Avvio coinvolgimento istituti di titolarità privata e di altri enti

### **entro il 2019**

Individuazione forme di collaborazione con partner esterni

Monitoraggio progetto: Valutazione rapporto costi/benefici

### **entro il 2021**

Messa a regime del sistema

## SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

### 1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

### 2. Fattori critici di successo (FCS)

**Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto. Probabilità che insorgano); contromisure previste;**

Difficoltà di coordinamento tra molti partner; insufficienza di risorse; sostenibilità del carico di lavoro in rapporto alla gestione ordinaria.

**Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; Probabilità che insorgano); misure previste**

Disponibilità al lavoro comune; interesse allo sviluppo di nuove forme progettuali; necessità di razionalizzare e coordinare la programmazione culturale.

### 3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Enti titolari	Diretta	
Addetti al settore	Diretta	
Cittadinanza	Diretta	
Scuole	Diretta	
Turisti	Diretta	
Aziende turistiche	Diretta	

## SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

### 1.a Stima costi di realizzazione progetto

N.B.: la dimensione territoriale e la molteplicità dei soggetti coinvolti sono tali da non consentire allo stato attuale un'analisi dettagliata del quadro economico e della sostenibilità finanziaria, se non per quanto riguarda le risorse umane.

### 1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

- h/uomo (da quantificare) di professionalità disponibili presso gli attori coinvolti nel progetto e altre istituzioni - ipotesi di massima:
  - a) per anno: 1700 h = 1,125 FTE = 51.000 euro
  - b) per 9 anni (2013-2021): 15.300 h = 460.000 euro
- h/uomo (da quantificare) di professionalità specialistiche, da individuare, per lo sviluppo di attività specifiche:  
da definire

## 2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

### i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni ? Sì

**Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione ed in che misura**

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Comuni	Servizio/Settore Cultura	risparmi da quantificare, e dipendenti dall'attivazione di nuove forme gestionali

### ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)

**Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione ed in che misura**

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

### 3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato /da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Provincia di Bologna	D.lgs. 267/2000 Testo Unico Enti Locali; D.lgs. 42/2004 Codice Beni Culturali; L.R. 18/2000 Biblioteche Archivi Storici Musei e Beni culturali	già attivato	Personale + Budget annuali e pluriennali
Regione Emilia-Romagna	L.R. 18/00	già attivato	
Comuni del territorio provinciale	D.lgs. 267/2000 Testo Unico Enti Locali; D.lgs. 42/2004 Codice Beni Culturali; L.R. 18/2000 Biblioteche Archivi Storici Musei e Beni culturali	già attivato	Personale + Budget annuali e pluriennali
Unione Europea	da individuare	Da attivare	

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato /da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Aziende private e Fondazioni pubbliche e private		

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

## SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

### 1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Distretti culturali: il sistema metropolitano di governance culturale	Si	Supporto alla governance
Il sistema bibliotecario metropolitano delle biblioteche e degli archivi	Si	Integrazione su specifiche iniziative
Welfare culturale: molteplici arti	Si	Integrazione su specifiche iniziative
Bologna del Contemporaneo	Si	Integrazione su specifiche iniziative
Servizi educativi e scolastici equi e di qualità 0-14 anni	Si	Integrazione per le iniziative didattiche
BolognaWelcome e la DMO: valorizzazione turistica delle risorse culturali e paesaggistiche	Si	Promozione reciproca
Bologna City Branding	Si	Promozione reciproca
La valle delle Arti e della Scienza	Si	Promozione del segmento legato al turismo culturale

### 2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

## **Referenti del progetto**

Provincia di Bologna - Servizio Cultura e Pari opportunità - Adelaide Auregli (*portavoce del gruppo di progettazione*): [adelaide.auregli@provincia.bologna.it](mailto:adelaide.auregli@provincia.bologna.it)

Comune di Bologna/Istituzione dei Musei : Gianfranco Maraniello:  
[Gianfranco.Maraniello@comune.bologna.it](mailto:Gianfranco.Maraniello@comune.bologna.it)

## **Elenco Allegati (se presenti)**

## **Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro**

COBO\_CEC\_9 - COMUNE DI BOLOGNA: Sistema Museale metropolitano

U\_CEC\_4 - ASSOCIAZIONE VALLE DELL'IDICE: Una "card" per i servizi culturali dell'area metropolitana

U\_CEC\_6 - UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE: Area archeologica etrusca e museo fantini: realizzazione del parco di monte Bibeale

U\_CEC\_7 - UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE: Valorizzazione osservatorio astronomico dell'università di Bologna Loiano

U\_CEC\_14 - UNIONE RENO GALLIERA: Il potenziamento del modello gestionale dei distretti culturali

U\_CEC\_2 - UNIONE TERRE D'ACQUA: Sistema museale

I\_BEC\_64 - ASSOCIAZIONE IL GIARDINO DEL GUASTO: Il museo va in città

I\_CEC\_18 - CEDOST CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICO POLITICA SULLO STRAGISMO: LUOGO/LUOGHI DI STORIA E DI MEMORIA: per un museo diffuso della città

I\_CEC\_30 - FONDAZIONE GUGLIELMO MARCONI: Museinsieme

I\_CEC\_6 - ISREBO ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA: Memoria e Storia del Novecento bolognese come leva essenziale per il cambiamento